

Prezzo d'Associazione

Udine ufficio anno 12. 50
 id. semestrale 12. 50
 id. trimestrale 6. 50
 id. mensile 2. 50
 Estero anno 12. 50
 id. semestrale 6. 50
 id. trimestrale 3. 50
 id. mensile 1. 50

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno con-
 stanti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga d'inserto si pagano 10 cent.
 In terza pagina, dopo la prima
 del giornale, cioè 20 cent. per
 riga. Per gli avvisi ripetuti si fanno
 sconti di merito.
 I manoscritti non si restituiscono
 se non a Lettere e pieghe, non
 altrimenti si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La nota turca su Massaua

Ecco il testo della circolare colla quale
 Said-pascià, ministro degli esteri della
 Turchia, risponde alle note italiane:

Costantinopoli, 14 agosto 1888.

L'ambasciata reale d'Italia, che ha an-
 nunziato che il suo Governo aveva preso
 possesso di Massaua e che il Governo im-
 periale ottomano stesso dopo avere formu-
 lato qualche riserva, aveva anch'esso rico-
 nosciuto il fatto compiuto. Si avrebbe la
 prova di ciò nell'art. 10 del progetto di
 convenzione di Suez il quale, dal punto di
 vista del gabinetto italiano, implicherebbe
 la rinuncia per parte della Sublime Porta
 ad ogni possesso sul mar Rosso, all'in-
 fuori di quelli che essa vi ha sulla costa
 orientale. L'ambasciata italiana annunciava
 inoltre che conformemente all'art. 34 del-
 l'atto generale della conferenza di Berlino,
 il Governo italiano notificava la presa di
 possesso, come di Massaua, di un'altra lo-
 calità, Zula, negli stessi paraggi.

Tale comunicazione non poteva non pro-
 durre su di noi la più penosa impressione.
 Prima di tutto non potrebbero passarsi
 in silenzio le urtanti contraddizioni che
 esistono tra le anteriori dichiarazioni
 che il Governo di sua Maestà il re
 d'Italia aveva voluto farci all'epoca del-
 l'occupazione del territorio di Massaua, di-
 pendente dall'amministrazione del Kedive,
 con bandiera ottomana e guarnigione egiz-
 ziana, e le ragioni più che contestabili che
 la comunicazione fattasi tenta di far pre-
 valere.

Infatti V. E. ricorda, come a tutte le
 rimostre e proteste fatte al principio
 dal Governo ottomano contro l'azione del-
 l'Italia nel mar Rosso, aveva per mezzo
 della nostra ambasciata a Roma e del suo
 rappresentante a Costantinopoli, reiteratam-
 ente dichiarato che avrebbe scrupolosa-

mente rispettati i diritti di sovranità della
 Sublime Porta; ricordò che specialmente
 nel febbraio 1885, il signor ministro degli
 affari esteri d'Italia, ci aveva di nuovo
 assicurato che l'occupazione di Massaua
 fatta unicamente per difendere l'ordine e
 la sicurezza commerciale in quel distretto,
 « aveva un carattere provvisorio e non
 nascondeva alcun secondo fine di presa di
 possesso », e che quando fu stabilito dalle
 forze italiane il blocco della costa da Am-
 phylla fino al punto di fronte a Dufeln, il
 Governo italiano, in risposta ai nostri re-
 clami, ci aveva detto che non intendeva
 menomamente, per il fatto del blocco, pre-
 giudicare i diritti di possesso concernenti
 il littorale a cui si applicava il blocco.

In presenza di queste solenni e precise
 assicurazioni, veniva a trasportare la que-
 stione di Massaua sul terreno di una presa
 di possesso definitiva e sedicente legale, e
 rinviandola sussidiariamente ad una inter-
 pretazione che mira ad annullare i diritti
 di sovranità di S. M. L. il Sultano sui suoi
 possedimenti della costa occidentale del mar
 Rosso e si basa al dire del Governo ita-
 liano, su ragioni fittizie in disaccordo col
 collo spirito, come colla lettera del pro-
 getto di convenzione per il canale di Suez,
 non è egli pretendere di stabilire la con-
 sacrazione d'una misura fondata unicamente
 sopra un atto contrario ai trattati, a ter-
 minare nel tempo stesso di dare un altro si-
 gnificato alle stipulazioni esplicite di questo
 atto internazionale?

Infatti, un esame anche superficiale della
 convenzione per il canale di Suez, basterebbe
 a dimostrare che l'art. 10 di questo
 atto invocato dalla nota italiana, lungi
 dall'implicare anche solo l'ombra di una
 rinuncia della Porta ai suoi possedimenti
 sulla costa occidentale del mar Rosso, non
 fa che semplicemente enunziare le misure
 da prendersi dal Governo imperiale e dal
 Kedive, nei limiti dei firmani concessi-
 gli, non solo per la difesa dell'Egitto,

ma anche per la difesa degli altri suoi pos-
 sessi della costa orientale.

E' vero che la redazione primitiva por-
 tava solamente la frase « la difesa degli
 altri suoi possedimenti del mar Rosso »; ma
 più tardi, allo scopo di assicurare egual-
 mente le misure eventuali di difesa da
 prendersi dalla S. P. per le sue provincie
 dell'Arabia e sul desiderio espresso dalla
 Francia e della Gran Bretagna, furono
 aggiunte alle parole « suoi altri possedi-
 menti » quelle « situati sulla costa orien-
 tale ».

Del resto, la parola « altri » mostra chi-
 ramente l'intento di perfetta assimilazione
 per rapporto ai diritti di possesso dell'im-
 pero dei nostri territori della costa occi-
 dentale con quelli della orientale.

Se così non fosse, se si fosse avuto
 nell'originale, proposito di stabilire il prin-
 cipio d'una qualsiasi rinuncia, perchè la
 convenzione di Suez avrebbe compromesso da
 capo a fondo, per così dire, in un tumultu-
 oso e inopportuno, il mantenimento pieno
 ed intero dei firmani imperiali e la sovrani-
 tà di S. M. L. il Sultano sulla sua pro-
 vincia egiziana, la quale, dicono le notizie
 circolanti, la costa occidentale del mar
 Rosso, e quindi i territori di Massaua e
 Zula? (V. tra gli altri, gli art. IX, paragrafo
 2, XII, ultimo alinea e XIII, primo alinea
 dell'atto generale della conferenza di Berlino).

E' evidente che una rinuncia di tal na-
 tura avrebbe dovuto necessariamente essere
 espressa, senza equivoco, nella convenzione
 preletta, indicando i territori a cui il
 Governo imperiale avrebbe consentito a
 rinunziare.

Per quanto concerne l'art. 34 dell'atto
 generale della conferenza di Berlino, esso
 non potrebbe essere applicato ai possedimenti
 di S. M. L. il Sultano, tanto al nord che
 all'est del continente africano, specialmen-
 te fino al capo Ras-Bi-Hafour, quest'ulti-
 mo compreso, secondo la dichiarazione fatta
 nella seduta del 31 gennaio 1885, dal plo-

nipotenziario ottomano, dichiarazione che
 il presidente ha fatto inserire al protocollo
 come « conforme allo spirito » che ha infuso
 nei lavori della conferenza.

Siamo persuasi che il Governo stesso il
 quale V. E. ha « accettato » presiede in
 considerazione quanto succede, non vorrà
 nel sentimento della sua alta imparzialità
 aderire alla dichiarazione italiana, conser-
 vando la presa di possesso dei territori in
 questione in questo disprezzo, territori in
 tutto di quali insistiamo in questa nostra
 piena, la nostra riserva e i nostri diritti.

Voglia V. E. dar lettura e legge della
 questa mia a S. E. il ministro degli esteri
 e partecipargli il risultato delle sue princi-
 pali a questo riguardo.

LA QUESTIONE DI MASSAUA

Ora non vi è soltanto la questione re-
 stante per l'Italia: vi è ancora la questione
 africana. Il signor ministro degli esteri
 ha obiettato che la Francia per la
 regolare sovranità dell'Italia sopra Massaua
 non sono state rispettate, come è stato ap-
 puziato dal giornale liberale italiano, da
 tutti i gabinetti europei.

La Germania non ha accettato le osserva-
 zioni contenute nella nota del signor Gi-
 blet intorno alla esistenza della capitale
 di Massaua, e quindi intorno al pos-
 sesso poi regolare di Massaua, per parte
 dell'Italia. Anche l'Austria non ha ac-
 cettato le proteste della Francia su tale
 proposito.

Ma la Turchia appoggia le rimostre della
 Francia; adesso anche l'Egitto pro-
 testava contro i diritti che vanta l'Italia
 e, come la prevedeva la stampa russa,
 anche lo czar Alessandro non è molto di-
 sposto a favorire la sovranità italiana in
 quel deserto marittimo.

Vedremo che cosa dirà l'Inghilterra. A
 quanto sembra, anche il gabinetto di Saint-

Ramsay poco alla volta rinvenne.

Guardò in faccia il suo salvatore con
 sguardo interdetto e con occhi floschi gli
 disse:

— La mia vita va poco, ma mia figlia
 sarebbe rimasta sola. Vorrei che restasse
 due persone in una volta, e in un'occasione
 di pericolo, non si senta sola.

III.
 Durante il rimanente del viaggio che
 durò ancora più di una settimana, le rela-
 zioni tra il padre Cipriano e il bambino
 si fecero sempre più intime.

Ramsay che affettava d'indifferenza del-
 l'eclettismo ed una grande indifferenza per
 gli uomini, aveva del missionario l'alta at-
 tentione delicata ed un profondo rispetto.
 Il missionario da parte sua ricambiava la
 compagnia di lui e prendeva manifesti pla-
 cere di intrattenersi con lui.

Nessun incidente, degno di rimprovero, si
 verificò negli otto giorni che succedettero
 alla burrasca.

Il proposito seguiva la sua rotta tranqui-
 llamente solcando le onde, e quando fu
 vicina alla baia di Bombay, si vide la
 città.

Il 4 ottobre si entrò nel porto d'Em-
 an e i fustieri al levar del sole si ormeggiava
 nel porto di Bombay. In attesa che le formalità della Polizia
 e della Sanità fossero esaurite, gli Sorabjee,
 Ramsay e il missionario, riuniti, sul ponte,
 contemplavano il magnifico spettacolo che
 presentava la seconda città dell'India inglese.
 (Continua)

Amare d'Udine. — Vedi avvisi quarta pagina.

12 APPENDICE

Il figlio della vittima

Un baleno squarciò la nube.
 Il crepuscolo durò poco; la notte calò ra-
 pidamente, notte di folte tenebre.

Già il tuono romoreggiava lontano, e il
 movimento della nave si faceva di momento
 in momento più inquietante pel crescente
 agitarsi del mare.

Tutti i marinai erano al loro posto e si
 erano prese tutte le disposizioni possibili per
 far fronte all'uragano imminente.

Tre passeggeri, che discorrevano poco
 prima, non vollero discendere nella cabina.
 Il padre Cipriano, accanto all'albero di
 mezzana, recitava il rosario.

Il vecchio rajah, avvolto in uno splendido
 scialle del Cachemir, assisteva impassibile
 all'imponente spettacolo che si andava svol-
 gendo sotto i suoi occhi.

Ramsay, in una sedia ad altalena, con-
 templa con piacere il principio dello sca-
 tenarsi degli elementi: i suoi occhi brilla-
 vano, un sorriso quasi sardonico sfilava la
 sua labbra; pareva volesse affidare la tem-
 pestà.

Ben presto torrenti di pioggia inondarono
 il vascello; marosi giganteschi si aprirono
 come per incanto il legno che, dall'abisso,
 si trovava in un istante sulla sommità di
 vere montagne d'acqua.

Si erano estinti i fuochi e vuotate le
 caldaie.

— E' terribile! esclamò il missionario.

— E' magnifico! replicava Ramsay; come
 è grande Iddio in mezzo alle tempeste.

— E' grande, ma la giustizia è inflessibile
 per chi non la placa.

— Comprendo, diceva Ramsay, ma
 non è ancor tempo.

— Bisogna sempre stare preparati perchè
 nessuno sa né il giorno, né l'ora! esclamò
 il rajah.

Il furore dei flutti non cessò fino al mat-
 tino.

Un poco prima dell'aurora il missionario
 che non aveva interrotto la preghiera che
 per aiutare la manovra, affranto dalla fatica,
 domandò a Sir Giorgio:

— Siamo sempre in pericolo?

— No, spero che presto sarà finito.

Ho gettato il lode; abbiamo derivato un
 poco, ma abbiamo fatto sessanta miglia in
 cinque ore.

Il missionario si affrettò a comunicare
 queste notizie a Ramsay.

Lo trovò addormentato sul suo seggiolone
 calmo e tranquillo come se fosse stato sopra
 il più soffice letto del suo palazzo indiano.

— Strano uomo! pensò il padre Cipriano.

All'alba la pioggia cessò; le nubi si squar-
 ciarono in brandelli e si dispersero pel cielo;
 il sole aperse dai flutti e si avanzò pel cielo
 imporporato.

L'elica impressa nuovo movimento al pi-
 roscato; dalla canna della macchina si svol-
 gevano amplissimi globi di fumo bianchio;
 i marinai in un batter d'occhio fecero

la pulizia del ponte, e qualche minuto dopo
 non restava più alcuna traccia di burrasca.

Ramsay dormiva sempre.

Ad un tratto un urto violento si produsse;
 un enorme ondata venuta dal largo si in-
 franse di fianco sul bordo, ruppero le sbarre
 ed uscì portando seco Ramsay, che, l'ave-
 gliato di soprassalto, non ebbe tempo di
 afferrarsi a nulla.

Si udì il grido:

— Un uomo in mare.

— Fermi! gridò l'ufficiale di quarto.
 La macchina rallentò; la dave si mise
 in panne.

Il missionario in preda a grandissima an-
 goscia, si chinava per quanto poteva dal
 bordo, mentre dietro di lui l'ex-rajah di
 Cava:

— Ramsay è perduto; egli non sa nuotare;
 e poi questi paraggi sono infestati dai
 peschianti.

Intanto si calava una scialuppa, si getta-
 vano a mare dei galleggianti; ma il mis-
 sionario non poté attendere.

Egli aveva veduto Ramsay a cento passi
 dalla nave che si dibatteva alla superficie
 delle onde.

Il padre Cipriano si fece il segno della
 croce, gettò via ciò che poteva dargli più
 impaccio, si drizzò sul bastingaggio e si
 lanciò nelle onde.

Qualche minuto dopo Ramsay, svenuto,
 giaceva tra le braccia del missionario acco-
 cchiato nel fondo della scialuppa che li aveva
 raccolti ambedue.

Il volto del sacerdote era raggiante di
 gioia.

Udine-San Giorgio di Nogaro

L'Ispektorato delle strade ferrate con telegrammi di ieri ha autorizzato l'apertura al pubblico esercizio del tronco ferroviario Udine-San Giorgio di Nogaro per il giorno 26 corrente.

Nomina

A Spigolon di Budoga, con decreto 10 corr., fu nominato il signor Cecchini Giuseppe.

Avvertenza sulla solennità del Somo Rosario

E' uscito il nuovo ufficio e Messa propri per Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII per breve 6 agosto mese corr. I M. M. R. sacerdoti e saceriste potranno farne l'acquisto presso la prefata R. Ma Curia.

Che c'è per aria?

Per soddisfare, in caso di mobilitazioni ai bisogni del servizio sanitario, tanto dei reparti di truppe combattenti quanto degli ospedali da campo e degli ospedali territoriali d'Italia, ai quali vanno indotte a refugio le grandi masse di malati e feriti da curarsi, occorre al ministero della guerra di conoscere per ciascuna Comune quali siano i medici-chirurghi non vincolati a tale servizio, che al bisogno presterebbero volontariamente l'opera loro in ausilio del personale sanitario militare, sia presso l'esercito di operazione, sia negli ospedali territoriali, presso i quali troverebbero certo più adatto impiego.

Per fare un tale censimento, con le indicazioni occorrenti allo scopo, sono stati inviati appositi esemplari a tutti i sindaci d'Italia con invito speciale di fornire immediatamente le notizie richieste, che non più tardi del 30 agosto dovranno essere rimesse al ministero.

La fisiologia del riso

Un bizzarro filosofo tedesco pretende di riconoscere il carattere delle persone dalla istonazione epistola del loro riso.

Secondo lui le persone che quando ridono fanno sentire di preferenza la vocale 'a', sarebbero di carattere franco, onesto e leale; amanti del moto e del chiasso, ma spesso volubili e leggieri.

Quelle nel cui riso predomina l'e, sarebbero flemmatiche e melanconiche.

Quelle che ridono in 'i', ingenui, serviziosi, timidi ed indecisi; cost ridono generalmente i bambini.

Il riso in cui si sente specialmente l'o, dimostrerebbe sentimenti nobili, magnanimità, coraggio, ardore.

Ma il filosofo mette in guardia contro coloro che ridono in 'u', perchè cost ridono sempre le persone doppie, false, traditrici e misantrope.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione a nord-ovest, pressione abbastanza elevata Francia meridionale e Svizzera, Mullagonore 749, Clermont 766.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, disceso a sud, peggiora l'Italia superiore con qualche temporale.

Venti qua e là forti del 3.0 quadrante.

Temperatura poco cambiata.

Stamane cielo nuvoloso al centro, generalmente sereno altrove, venti deboli vari.

Barometro 760 basso Adriatico, 762 Trieste, Parma, Cagliari.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli intorno ponente, cielo vario con qualche leggero temporale.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 25 agosto - S. Lodovico re.

ULTIME NOTIZIE

Per la conferenza africana.

Il *Courier de Bruxelles* annuncia che l'imperatore di Germania ha aderito al progetto di una conferenza africana da tenersi a Bruxelles.

In questa conferenza si tratterà di studiare i mezzi più opportuni per porre un fine alla tratta dei negri e per impedire l'importazione di armi da guerra nel continente nero.

La riunione di questa conferenza è dovuta all'attiva propaganda del cardinale Lavigerie.

Re Umberto ai veterani romagnoli.

In Stefani reca: Ravenna 23: « Un

dispaccio del ministro della real casa al prefetto in risposta ai veterani chiedenti di fare la guardia d'onore al re, ringrazia i veterani e li dispensa dalla guardia, il re ritenendosi abbastanza guardato da tutto il popolo, in cui ha pienamente fede. »

Crispi ritornerà.

Berlino 23 — Crispi lascerebbe oggi a mezzogiorno Friedrichsruhe recandosi a Carlsbad. De Launay lo accompagnerebbe fino a Magdeburgo.

Friedrichsruhe 23 — Crispi stamattina alle 9 è partito per Lipsia dove pernoverà.

Friedrichsruhe 23 — Crispi è partito alle ore nove accompagnato alla stazione da Bismarck e dalla famiglia. Il commiato fu affettuoso. Crispi e Bismarck si promisero reciprocamente di rivedersi. Al momento della partenza la folla gridò: Viva l'Italia!

Vittemberg 23 — Crispi è giunto a mezzogiorno accompagnato da De Launay che si congedò qui ripartendo per Berlino.

Crispi ha proseguito diretto per Carlsbad, via Lipsia.

Friedrichsruhe 23 — Bismarck e Crispi passarono la giornata di ieri insieme in casa; nel pomeriggio uscirono in carrozza scoperta. De Launay e Rautzan li seguivano in altra.

Berlino 23 — De Launay è tornato alle 2 pom. da Vittemberg.

La risposta di Goblet.

La Stefani reca:

Parigi 23 — Al consiglio dei ministri sotto la presidenza di Carnot, Goblet lesse la nota in risposta alla nota di Crispi. Il consiglio la approvò.

Verrà pubblicata, allorché tutte le potenze accuseranno ricevuta.

Un nuovo incidente alla frontiera francese.

Giunge notizia da Torino di un nuovo incidente militare avvenuto alla frontiera italo-francese, presso Tenda.

L'altro ieri (21), alle ore 9 ant., la batteria di montagna comandata da un capitano, stava facendo delle esercitazioni in questa località. Il capitano avrebbe inavvertentemente ordinato il riposo ai soldati in una località situata oltre il confine, che in quel punto è molto incerto, perché male indicato.

Notte le righe, due soldati si allontanavano alquanto con armi e bagaglio, inoltrandosi sul territorio francese.

Deposto il bagaglio onde attendere alle occorrenze corporali, ritornati a riprendere i loro effetti militari non li trovarono più.

Non si sa bene se per opera delle guardie di finanza francesi, oppure dei gendarmi nascosti a poca distanza, fatto sta che erano stati sequestrati gli oggetti militari e se ne rifiutò la riconsegna.

I nostri soldati dovettero raggiungere disarmati la compagnia.

Questa notizia è molto commentata.

Si attendono maggiori notizie e schiarimenti.

La rivolta nell'Afghanistan.

Simla 23 — Ishak Kan governatore generale del Turkestan afgano declinò recentemente l'invito di venire a Cabul. Credesi che assume l'attitudine di ribelle. Le ultime notizie dicono che parte delle truppe della regione amministrata da Ishak si rivolse contro lui e a favore dell'Emiro. La guarnigione di Maimena avrebbe deposto il governatore che Ishak nominò e chiese al governo di Herat qualcuno per surrogarlo.

Inviassi il fratello dell'Emiro comandante in capo a Herat. Non segnalasi nessun scontro. Credesi generalmente che la autorità dell'Emiro sia solidamente stabilita e che Ishak non potrà rovesciarla.

Fascio italiano.

A Roma si parla con molta insistenza di una prossima enciclica pontificia. — La medaglia pel giubileo non è una decorazione cavalleresca, ma una semplice medaglia commemorativa che verrà data anche a tutti i corpi armati del Vaticano ed all'ex-personale della esposizione. — Al

Quirinale si lavora notte e giorno per preparare gli appartamenti destinati all'imperatore di Germania. Si calcola che si sposteranno due o trecento mila lire. Di cost che alla spesa concorrerà in gran parte... pantalone. — La crisi industriale e commerciale a Roma sta giungendo allo stadio acuto: in tutta Roma è diventato un accattonaggio generale, quasi tutto di operai, che domandano la elemosina in un modo o straziante o prepotente. E le autorità dormono. — L'asilo infantile di Gemignaga e le opere pie Elvira Tozzi ed Elvira Tozzi Xavier sono state efette in corpo morale. La congregazione di carità di Oneta è stata sciolta, e la sua gestione è stata temporaneamente affidata ad un delegato straordinario. — E' smentita la notizia della morte dell'onorevole Mosca Rossazza in Val del Cervo. La notizia era dovuta ad una sincope dalla quale fu sorpreso l'onorevole Mosca. Ora egli si è riavuto ed anzi la malattia è nel periodo del miglioramento. — La Difesa di Venezia narra che mentre il sig. Interess., pirotecnico, apprestava una bomba nella sua officina a Catanzaro questa, scoppiando, gli produceva tali lesioni, che dovette morire.

Fascio estero.

Si ha da Stoccolma che è molto commentata l'uscita dalla massoneria, del principe Eugenio, figlio minore del re Oscar. Il principe era in voce di liberalissimo. — Un giornale di Lemberg assicura che nelle sfere politiche ceeche, circola la voce della prossima incoronazione dell'imperatore Francesco, Giuseppe, a Praga, come re di Bosnia. — Dopo un repentino peggioramento, il re d'Olanda ora è sensibilmente migliorato. — Quaranta contadini rumeni del comune di Bombast da incorporarsi nell'Ungheria fanno resistenza alla commissione di delimitazione ungherese-rumena. Il delegato rumeno promise l'assistenza armata, se i contadini non cedono alla persuasione amichevole.

TELEGRAMMI

Avras 23 — Il consiglio generale emise un voto contro la rinnovazione del trattato di commercio con l'Italia.

Berlino 23 — Secondo la *National Zeitung* lo czar avrebbe mandato il suo ritratto a Herbert Bismarck.

Rio Janeiro 23 — L'imperatore e l'imperatrice e il principe Don Pedro sono giunti ieri mattina; entrarono al tocco al castello di San Cristoforo fra pubbliche manifestazioni di gioia.

L'imperatore gode buona salute.

Torino 23 — Il re è partito ieri sera alle 9.15 per Monza, salutato dai principi ossequiati dalle autorità, acclamato da grande folla.

Vienna 22 — Il re di Portogallo è partito per Monaco di Baviera donde si recherà a Gotha ove troverà la regina e Alfonso.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 agosto 1888	6 ant.	6.3 p.	6.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 115.10	750.7	751.1	752.8
Velocità del mare millim.	56	53	45
Qualità relativa	—	—	—
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	SE	—
Vento (direzioni)	0	1	0
Vento (velocità mil.)	19.3	24.0	19.7
Termom. circondario	24.9	—	—
Temperatura mass. 24.9 min. 11.6	Temperatura minima all'aperto	—	9.5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	ant. 1.43 M.	6.10	10.19 D.	—
Venezia (pom. 12.50)	6.11	8.30	—	—
Verona (ant. 2.50)	7.54	11 M.	—	—
Genova (pom. 3.50)	8.53	—	—	—
Pontebba (ant. 5.50)	7.44 D.	10.30	—	—
Pordenone (pom. 3.20)	6.30 D.	—	—	—
Ortisei (ant. 7.47)	14.20	—	—	—
Ortisei (pom. 1.39)	4	—	8.30	—

Arrivi a Udine dalle linee di

	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
Venezia (pom. 3.30)	6.19	8.05	—	—
Verona (ant. 1.11)	14	—	—	—
Genova (pom. 12.30)	4.27	8.98	—	—
Pontebba (ant. 4.50)	10.09	—	—	—
Pordenone (pom. 4.30)	7.35	2 D.	—	—
Ortisei (ant. 7.32)	9.47	—	—	—
Ortisei (pom. 12.37)	8.32	8.17	—	—

ANTONIO VITTORI redattore responsabile

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini

o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa.)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, è dato dal trovato del prof. L. CAVEDONI direttore del Laboratorio di Farmacia e Tossicologia nella Università di Parma, e del dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRE

Si tinga un baccellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente ad un foglietto di carta enoscopica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi del colore che tosto assume la macchia di rosso se il colore del vino è naturale o artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3.00. Franco nel regno L. 3.50

Unico deposito per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

ACQUA ANTIAPOPLETICA

Weissmann

PER GLI AMMALATI DI NERVI

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Migraña, Congestioni, Irritabilità, Ansiosità, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto

Colpi apoplettici

ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla debolezza dei nervi, sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato a spedito

gratis e franco

dai sottoscritti depositari della mia acqua antiapoplettica.

A chi preme non soltanto benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'Ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minisini, negoziante. — Alessandria, presso D. Mellina Gambetta. — Roma, S. 4. — Ancona, Parnelli e Hochberg. — Casa di Spedizioni. — Bari, Francesco Roberti. — Casa di Spedizioni. — Bergamo, la Direzione del « Nuovo Renduto ». — Bologna, G. Gollinetti e C. — Casa di Spedizioni. — Brindisi, E. D'Amico, Casa di Spedizioni. — Catania, Carlo Eberhard e C. — Casa di Spedizioni. — Cosenza, Giuseppe Baccini. — Casa di Spedizioni. — Ferrara, Nicola Zenti. — Genova, Rinaldo Kunzler. — Via Orto 45 bis. — Genova, G. Losso, Piazza del Campo 6. — Messina, Enrico Egarner e C. — Casa di Spedizioni. — Milano, Fratelli Kraus. — Via S. Paolo 1. — Napoli, La Società internazionale cooperativa di risparmio. — Palermo, Fratelli Ficocchino. — Via e Piazza Fontana 3. 4. 6. 8. 10. — Piacenza, Antonio Rondi. — Casa di Spedizioni. — Roma, Alfred Corbelli e C. — Via di Spagna 40. — Taranto, Michele Bilo. — Casa di Spedizioni. — Torino, B. Delmastro. — Via Carlo Alberto 24. — Verona, Giuseppe Delfini e moglie, Piazza Erbe 9. — VENEZIA, il deposito generale per l'Italia presso CHIESA, M. LUCHA & C. — Trasporti internazionali, S. M. del Giglio.

ALLA DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI UDINE

SI VENDONO LE SEGUENTI CONSERVE PER BIBE:

CONSERVA FRAMBOISE (Lampagne)

RIDES

FRAGOLE

QUANATINA

TAMARINDO

ORZATA

SODA CHAMPAGNE

